

FOGGIA TODAY

Protesi per anca, ginocchio e spalla: al Policlinico di Foggia arriva la piattaforma Mako 4, sarà la prima installazione in Italia

Investimento da 1,6 milioni di euro per la piattaforma ortopedica di ultima generazione. Pasqualone: "Siamo un punto di riferimento per l'alta specializzazione"



Il Policlinico Foggia rafforza il proprio percorso di innovazione tecnologica e di potenziamento dell'offerta assistenziale con l'acquisizione di una piattaforma robotica di ultima generazione destinata alla chirurgia ortopedica protesica.

Si tratta del sistema Mako 4 con tecnologia avanzata. Sarà la prima installazione di questa versione del sistema in ambito nazionale, oltre che regionale, a conferma del ruolo del Policlinico quale struttura di riferimento per l'innovazione e l'alta specializzazione nel panorama sanitario.

L'acquisizione della nuova piattaforma robotica, per un investimento complessivo pari a

€ 1.671.400,00, rientra in un più ampio programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle sale operatorie del Policlinico Foggia, finalizzato a migliorare la qualità dei percorsi clinico-assistenziali e gli esiti delle prestazioni chirurgiche.

L'introduzione della chirurgia robotica nella chirurgia protesica ortopedica consentirà di incrementare la precisione degli interventi, riducendo il rischio di errori e complicanze e permetterà una maggiore personalizzazione dell'impianto protesico in base alle caratteristiche del paziente. Tra i benefici attesi anche una riduzione del dolore post-operatorio, un minore ricorso ai farmaci analgesici e tempi di recupero più rapidi, con conseguente diminuzione della degenza ospedaliera.

FOGGIA TODAY

Dal punto di vista tecnologico, la piattaforma Mako 4 rappresenta un'evoluzione rispetto ai sistemi precedenti. Si caratterizza per dimensioni ridotte e maggiore integrazione tecnologica, grazie a una configurazione composta da due elementi principali: il corpo macchina con braccio robotico e la stazione Q Guidance, che integra in un unico dispositivo il modulo guida e il modulo camera per l'interazione con il braccio robotico. Questa configurazione consente una migliore integrazione negli spazi della sala operatoria, facilitando il posizionamento delle apparecchiature e riducendo possibili interferenze con le altre tecnologie presenti.

“La dotazione della tecnologia robotica per la Struttura Complessa di Ortopedia che dirigo rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi di un percorso di crescita e di evoluzione finalizzato a migliorare l'offerta assistenziale per i pazienti, dichiara il prof. Giuseppe Maccagnano, Direttore della Uoc di Ortopedia e Traumatologia Universitaria del Policlinico Foggia. L'utilizzo della tecnologia robotica consentirà, in casi selezionati, di effettuare interventi di primo impianto e di revisione protesica per anca, ginocchio e spalla.

È fondamentale, conclude il Prof. Maccagnano, sottolineare il ruolo determinante del Commissario Straordinario che, d'intesa con il Dipartimento alla Salute della Regione Puglia, ha consentito di realizzare tale iniziativa unica a livello regionale. L'obiettivo è ottimizzare il percorso clinico-assistenziale del paziente ortopedico candidato alla chirurgia protesica, garantendo standard sempre più elevati di efficacia ed efficienza”.

“L'introduzione della piattaforma robotica Mako 4 rappresenta un investimento strategico per il Policlinico Foggia e conferma l'impegno dell'Azienda nel promuovere innovazione tecnologica e qualità dell'assistenza – dichiara il Commissario Straordinario Giuseppe Pasqualone. Essere i primi in Italia, oltre che in ambito regionale, a installare questa nuova tecnologia costituisce un risultato significativo che rafforza il ruolo del Policlinico quale punto di riferimento per l'alta specializzazione. L'investimento, conclude Pasqualone, rientra in un più ampio programma di ammodernamento delle dotazioni tecnologiche delle sale operatorie di tutto il Policlinico Foggia, con l'obiettivo di offrire ai cittadini prestazioni sempre più avanzate, precise e sicure. Ringrazio il prof. Maccagnano, l'Ing. Campaniello e i suoi collaboratori dell'ingegneria clinica e tutti i dirigenti del Dipartimento Salute della Regione Puglia per l'impegno profuso consentendo in tempi brevi di realizzare questo importantissimo investimento”.